

Provincia di
Padova



Regione
del Veneto



Comune di
Monselice



**RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE N. 1/2017 DEL 20/02/2017
SITO DI BRENDOLA, VIA MAZZINI 13**

**Elaborato AIA
All. D11**

Analisi del rischio per la proposta impiantistica

TIMBRI E FIRME STUDIO ECO-MANAGEMENT:

Ing. Luca Vecchiato



Collaboratori:

Dott.ssa Vania Ruzzon

Dott. Danilo De Carli

Dott.ssa Valentina Narsilio

Ing. Luca Vecchiato

Il richiedente:

ELITE AMBIENTE SRL
Via Mazzini, 11/13
36040 BRENDOLA (VI)
C.F. e P. IVA 01956070245

ELITE AMBIENTE SRL

Via Mazzini, 13 – 36040 – BRENDOLA (VI)
Reg.Imp. – Cod.Fisc. e Partita IVA 01956070245- R.E.A.
VI195923 Cap.Soc. € 100.000,00
Uffici: Via Pigafetta 38 – 36040 Grisignano (VI)
Tel. +39 0444 / 415230– Fax +39 0444 / 414976
e-mail PEC: eliteambiente@pec-mail.it

Elaborato da:



ECO-Management SRL

Via Emilia, 7 - 35043 Monselice (PD)
Tel: +39 049 0990550 Fax: +39 049 0990580
P.IVA 03699350280
eMail PEC: eco-management@pec.eco-management.it

Data: Ottobre 2021

Rev. 00

SOMMARIO

| | |
|---|---|
| PREMESSA..... | 3 |
| 1. GESTIONE DELLE EMERGENZE | 3 |
| 1.1. RESPONSABILITÀ..... | 3 |
| 2. ANALISI DELLE EMERGENZE E DEI RISCHI..... | 4 |
| 3. AZIONI PREVENTIVE E DI RISPOSTA..... | 4 |
| 3.1. EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO DEL SUOLO DELLA FALDA..... | 4 |
| SPANDIMENTO ACCIDENTALE DI RIFIUTI A SEGUITO D'INCIDENTE DEI MEZZI DI TRASPORTO..... | 4 |
| ROTTURA TUBAZIONI ED ALLACCIAMENTI..... | 5 |
| 3.2. EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO..... | 5 |
| 3.3. EVENTI POSSIBILI CAUSA DI SCARICHI ACCIDENTALI IN FOGNATURA..... | 6 |
| 4. RISCHIO DI INCENDIO | 6 |
| 4.1. ISTRUZIONE OPERATIVA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO: MODALITÀ OPERATIVE 6 | 6 |
| 5. SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA..... | 7 |
| 6. PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO | 7 |
| 7. DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ ALLA NORMATIVA RISCHIO RILEVANTE..... | 8 |

PREMESSA

ELITE Ambiente SRL ha individuato i possibili rischi e le possibili situazioni di emergenza ambientale connesse con l'attività di gestione rifiuti nello stabilimento di Brendola e le azioni preventive e di risposta, allo scopo di prevenire e mitigare gli impatti sull'ambiente conseguenti ad incidenti e/o a condizioni operative anomale.

1. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenza si intende ogni incidente o condizione anomala, causata da un pericolo potenziale o reale che può compromettere seriamente la sicurezza dei dipendenti, delle popolazioni locali e/o dell'ambiente.

La situazione di emergenza determina uno stato di emergenza o di allarme che può essere distinto in due livelli:

- Primo livello - quando la situazione rilevata si ritiene ancora facilmente controllabile, perché di entità e diffusione modeste;
- Secondo livello - quando la situazione non è più controllabile internamente e viene ordinata l'evacuazione dell'impianto dal Responsabile della squadra di emergenza, sentito il Datore di Lavoro.

Nel presente impianto il raggiungimento del secondo livello è ritenuto possibile, ad esempio, in caso di situazione di pericolo dovuta ad incendio.

1.1. RESPONSABILITÀ

Per la gestione delle emergenze viene individuato un organigramma che prevede apposite figure a seconda del rischio (incendio, sicurezza...).

I responsabili delle emergenze collaborano con il Datore di Lavoro, i componenti delle squadre di emergenza, il personale dei VV.FF. o altro ente di pronto intervento per prevenire ed eventualmente gestire correttamente l'emergenza.

Il Coordinatore dell'emergenza, principalmente:

- sorveglia sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione in caso di emergenza;
- ha la responsabilità di richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni se richiesto dal Responsabile dell'emergenza;
- assume l'incarico di Responsabile dell'emergenza in caso di assenza della persona che ricopre l'incarico.

La Squadra preposta alle emergenze adotta tutte le misure necessarie alla gestione dell'emergenza ed all'evacuazione in sicurezza di tutto il personale.

2. ANALISI DELLE EMERGENZE E DEI RISCHI

Al fine di procedere ad un'adeguata analisi dei potenziali eventi, la valutazione è stata fatta considerando l'attività dell'impianto, la situazione ambientale della zona di insediamento e le possibili variazioni causate dallo stesso evento, nonché con l'ausilio della documentazione tecnica di progetto.

Le potenziali situazioni di emergenza o incidente ambientale, maggiormente significative per la salute pubblica, sono state individuate in:

- Emissioni accidentali in atmosfera;
- Scarichi accidentali in fognatura;
- Inquinamento accidentale del suolo;
- Emergenza per la salute pubblica dovuta ad incendio e rilascio nube.

Gli incidenti od accadimenti che possono comportare l'insorgere di queste emergenze ambientali sono individuati in:

- Cause naturali (inondazione, trombe d'aria, scariche elettriche)
- Spandimento accidentale rifiuti in fase di carico-scarico
- Errato stoccaggio rifiuti causante autocombustione
- Malfunzionamento apparecchiature aspirazione
- Fuori servizio Forza Elettro Motrice
- Rottura tubazioni ed allacciamenti

3. AZIONI PREVENTIVE E DI RISPOSTA

Le modalità di controllo sui rifiuti e sulle sezioni impiantistiche contribuiscono ad effettuare una efficace azione preventiva riguardo possibili incidenti e conseguenti emergenze ambientali.

Relativamente alle risposte da mettere in atto in caso di evento negativo si illustrano di seguito le azioni previste.

3.1. EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO DEL SUOLO DELLA FALDA

Tutte le superfici degli ambienti adibiti alle varie fasi di stoccaggio rifiuti, comprese la zona di carico-scarico, sono situate all'interno del capannone e sono impermeabilizzate e pavimentate con presenza di pozzetti ciechi per la raccolta di eventuali spanti. L'intercettazione di eventuali emissioni liquide impedisce l'infiltrazione nel sottosuolo dei reflui, precludendo, di fatto, la contaminazione delle falde acquifere.

Spandimento accidentale di rifiuti a seguito d'incidente dei mezzi di trasporto.

La conseguenza di qualsiasi accadimento di questo tipo è lo sversamento di sostanze con fuoriuscita che potrebbe fungere da potenziale inquinamento del terreno e della falda.

In ogni caso è ipotizzabile che un evento di questo genere non abbia un'evoluzione tale da poter provocare danni alla salute pubblica o inquinamenti gravi prima che vengano adottati i provvedimenti del caso; tale evento può considerarsi remoto.

Le azioni di intervento e bonifica prevedono:

- Contenimento, assorbimento dello sversamento;
- Aspirazione e raccolta rifiuti e materiale di assorbimento;
- Analisi del terreno e sua eventuale bonifica;
- Avvio eventuale della procedura prevista dalla normativa specifica;
- Smaltimento rifiuti.

L'azienda terrà sul posto un kit di materiali assorbenti composto da:

- Sacchi di materiale assorbente (p.e. sepiolite) in granuli;
- Materiale oleo-assorbenti (es carta);
- Manicotti;
- Sacchi in plastica e contenitori per il materiale raccolto;
- Adeguate DPI.

Rottura tubazioni ed allacciamenti

In caso di rottura su tubazioni o allacciamenti le operazioni in corso devono essere immediatamente sospese. Il personale autorizzato, dotato dei presidi di sicurezza opportuni, deve intervenire al più presto per riparare il punto di rottura, con le seguenti modalità:

- Immediato recupero nel caso di spanti;
- Bonifica della zona interessata dallo spanto spargendo del materiale assorbente (presente nell'area);
- Raccolta, ad effetto ottenuto, dell'assorbente in idonei contenitori per essere avviato a smaltimento;
- Lavaggio della zona con acqua avendo cura di raccogliercela nella rete di raccolta.

3.2. EVENTI POSSIBILI CAUSA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Per quanto riguarda i possibili effetti nocivi provocati dalle emissioni dell'impianto, si evidenzia che la fonte di emissione atmosferica è data dalle polveri e dai solventi derivanti dallo stoccaggio e dalla lavorazione dei rifiuti contenenti SOV nelle seguenti aree:

- Cabina in depressione
- Linea di lavorazione 1, linea ferro
- Linea di lavorazione 2, linea plastica

Il rischio è limitato in quanto dette aree sono poste in depressione e il funzionamento del sistema di aspirazione viene costantemente monitorato e vengono sostituiti periodicamente i carboni attivi dei filtri; inoltre, vengono svolte con cadenza annuale le prescritte analisi per i tipi di inquinanti legati all'attività dell'impianto.

Un eventuale sfornamento dovuto ad un malfunzionamento verrebbe rilevato in tempi brevi e privo di conseguenze per la salute pubblica.

A livello generale viene individuato un unico inconveniente che può verificarsi e dare origine a potenziali situazioni di rischio:

- Fuori servizio F.E.M. (Forza Elettromotrice);

In caso di mancanza F.E.M. le operazioni interessate (movimentazione di rifiuti) che potrebbero potenzialmente dare origine ad emissioni si sospendono senza creare situazioni di emergenza. All'insorgere dell'inconveniente si provvederà a:

- Arrestare il carico-scarico-lavorazioni di materiale;
- Attendere il ripristino della tensione da parte del personale autorizzato.

Al ritorno della situazione normale, prima di riprendere il carico-scarico-lavorazioni, si verificherà comunque lo stato delle attrezzature.

3.3. EVENTI POSSIBILI CAUSA DI SCARICHI ACCIDENTALI IN FOGNATURA

Lo scarico accidentale deriva esclusivamente da un incidente in ingresso all'impianto dei mezzi di trasporto in quanto all'esterno non vengono stoccati rifiuti di nessun genere. È quindi considerato un evento di accadimento remoto in quanto sia per lo scarico sia per il carico dei rifiuti entra in impianto un solo mezzo alla volta. Pertanto, nel caso in cui si verificasse, viene adottata la procedura sopra riportata al paragrafo "Spandimento accidentale di rifiuti a seguito d'incidente dei mezzi di trasporto"

4. RISCHIO DI INCENDIO

Si premette che l'impianto è in possesso di CPI.

L'accadimento di un'emergenza derivante da un incendio costituisce il principale rischio per la salute pubblica in relazione all'attività dell'impianto. L'impianto è dotato di una rete antincendio costituita da un sistema di rilevazione di temperatura con base, esternamente di un rilevatore ottico lineare di fumo a barriera di riflessione e di un carrello schiuma corredato di lancia; l'impianto è dotato inoltre di un rilevatore portatile di gas, soggetto a periodica revisione e taratura.

Tutte le apparecchiature sono soggette a specifica attività di controllo della loro efficienza.

4.1. ISTRUZIONE OPERATIVA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO: MODALITÀ OPERATIVE

In caso di incendio interno all'edificio si rendono necessari i seguenti interventi:

- Dare immediatamente l'allarme mediante i sistemi presenti nello stabilimento;
- Togliere tensione ai macchinari interessati all'incendio ed a quelli adiacenti agendo nel quadro elettrico dello stabilimento;
- In caso di grave incendio togliere tensione all'intero stabilimento agendo nel quadro elettrico generale di fabbrica
- Allontanare eventuali sostanze infiammabili o combustibili adiacenti alla zona d'incendio
- Allontanare tutto il personale in modo ordinato e senza creare panico verso le vie di emergenza
- Aprire tutte le aperture verso l'esterno (finestre);
- Munirsi di mezzi di estinzione e tentare lo spegnimento senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- In caso di incendio grave avvertire immediatamente i vigili del fuoco.

5. SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

In questo paragrafo vengono descritte le procedure comportamentali da attuare in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente alla designazione ed organizzazione dei compiti da svolgersi in caso di emergenza.

- Il Responsabile Emergenza designato dall'azienda è l'incaricato che dovrà attivare il PIANO DI SICUREZZA e avrà il compito di ordinare l'evacuazione in caso di pericolo grave e immediato.
- Il Responsabile, una volta impartito l'ordine di evacuazione, provvederà ad attivare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "NUMERI UTILI" inserita nel piano sicurezza) e avviserà dell'emergenza le aziende limitrofe.
- Gli operatori presenti nell'azienda, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (all'esterno dell'azienda – punto di raccolta).
- Il Responsabile ha il compito di verificare periodicamente l'idoneità dei luoghi di lavoro e delle attrezzature, e che la segnaletica risponda alla normativa vigente, segnalando le anomalie alla sostituzione, adeguamento degli eventuali apprestamenti di sicurezza.

6. PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

Poiché nelle emergenze è essenziale la tempestività, diventa obbligatorio conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

- Accertarsi che siano facilmente consultabili i numeri per le chiamate del PRONTO SOCCORSO, VV.FF., CARABINIERI, ecc.;
- Fornire indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, n° telefonico, percorso più breve, punti di riferimento, ecc.);

- Cercare di fornire già al primo contatto con i soccorritori l'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
- In caso di incidente grave, qualora il trasporto degli infortunati possa essere effettuato con i mezzi privati, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo, informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
- In attesa del soccorso segnalare la via di accesso più opportuna e tenerla sgombera. Prepararsi a riferire con esattezza i fatti accaduti;
- Controllare periodicamente le condizioni, la scadenza dei materiali e dei farmaci contenuti di primo soccorso.

7. DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ ALLA NORMATIVA RISCHIO RILEVANTE

L'azienda non è soggetta all'applicazione del D.lgs.105/2015 e ss.mm.ii in quanto le sostanze pericolose detenute sono in quantità inferiore a quanto previsto dall'Allegato 1.